

## Una intervista del compagno Longo a Vie Nuove

## Una lunga collaborazione

## con Palmiro Togliatti

Gli anni del dopoguerra a Torino — Esperienze della guerra di Spagna e della lotta di liberazione nazionale — « Occorre continuare con slancio e fiducia la politica unitaria sempre seguita da Togliatti »

VIE NUOVE di questa settimana pubblica un'ampia intervista con Luigi Longo. Rispondendo alle domande dell'intervistatore, il segretario generale del PCI ricorda innanzitutto i lunghi anni nel corso dei quali ha collaborato strettamente con Palmiro Togliatti.

« Conobbi Togliatti — ricorda Longo — quando sono entrato nel gruppo studentesco socialista di Torino, al primi del 1920, appena tornato dal servizio militare... Il 1920 fu l'anno delle grandi battaglie di massa per i consigli di fabbrica, fu l'anno dell'occupazione delle fabbriche e dei grandi dibattiti all'interno del Partito socialista, per la costituzione del Partito comunista. Conducevano queste battaglie, Gramsci alla testa dell'« Ordine Nuovo », Terracini come membro della Direzione Nazionale del Partito Socialista, Togliatti quale segretario della sezione torinese. Fu nel fervore di queste battaglie che cominciai la mia iniziazione politica. Credo di essere il compagno che per più lungo tempo ha avuto il privilegio di lavorare con il compagno Togliatti: in Italia, nella resistenza armata alle squadre fasciste, a Mosca nel 1926-27 nella fase delle discussioni più vivaci contro il trotskismo, nel centro estero del nostro partito al momento della « svolta » per un più intenso lavoro in Italia; ancora nel 1933-34 a Mosca quando già si venivano delineando i problemi che, proprio per merito di Dimitrov e Togliatti, furono al centro del VII Congresso dell'internazionale comunista. Poi ancora in Spagna durante la guerra in difesa dell'indipendenza e della repubblica spagnola. Fummo arrestati quasi contemporaneamente, a Parigi, allo scoppio della seconda guerra mondiale. Dopo la liberazione, per tutti gli ultimi diciannove anni, sono sempre stato al suo fianco. Molto devo perciò a questa lunga comunanza di lavoro con il compagno Togliatti, al suo insegnamento e al suo esempio ».

Ricordando l'ampiezza della manifestazione di cordoglio che ha avuto luogo in occasione dei funerali di Togliatti, l'intervistatore ha sollecitato dal compagno Longo un giudizio sulle valutazioni che, dell'avvenimento, sono state espresse da un settimanale, che ha voluto vedervi la indicazione di una separazione profonda che dividerebbe in due il popolo italiano.

## L'INCONTRO CON I CATTOLICI

Al contrario — ha risposto Longo — i funerali di Togliatti, hanno dimostrato che « tutte le pretese di dividere il nostro popolo in due parti rigidamente contrapposte e nemiche sono estranee al sentimento e alla coscienza delle grandi masse. Il Partito comunista è ben vivo nell'animo popolare, anche di quanti non ne dividono tutte le concezioni e gli obiettivi, perché è sentito come parte vitale e integrante della nazione... Il fatto che quanti hanno reso omaggio alla salma del compagno Togliatti lo abbiano fatto, chi sostando in commosso raccolgimento, chi facendosi il segno della croce, chi alzando il pugno chiuso, chi toccando la barba e le bandiere che le ricoprono, dimostra quasi visibilmente, nella diversità del modo di esprimere il proprio sentimento, l'universalità del cordoglio lasciato dalla morte di Togliatti. Dimostra la vanità di tutti i tentativi fatti di isolare dal popolo il nostro partito, l'assurdità di artificiosi delimitazioni di certe maggioranze politiche ed amministrative. Dimostra la giustezza della politica unitaria sempre seguita dal compagno Togliatti, la necessità che noi la perseguiamo con sempre maggior slancio e fiducia, per arrivare ad un incontro reale con le grandi masse cattoliche, ad un'intesa con tutte le forze socialiste, all'unità del movimento operaio e democratico, condizione indispensabile per far avanzare il paese nella pace e nella democrazia, sulla via del progresso e del socialismo ».

Il compagno Longo ha quindi fornito all'intervistatore alcune notizie sulla sua attività nel corso della guerra di Spagna, e della lotta di liberazione nazionale. « Durante la guerra di Spagna, ricorda il segretario del PCI, fui prima commissario di brigata e poi ispettore di tutte le brigate internazionali; ma era questo soprattutto un compito di organizzazione e di inquadramento militare e di orientamento politico dei rapporti tra i vari contingenti internazionali e con il popolo e le autorità spagnole. Anche se ho partecipato dal principio alla fine alla guerra di Spagna e a quasi tutte le principali battaglie, ho sempre esercitato solo funzioni di assistenza organizzativa e politica, mai funzioni di comando operativo se non in un momento critico, nei pressi di Alcaniz, quando le truppe fasciste avanzanti ci tagliarono la strada e separarono un'intera divisione internazionale dal suo comandante, che io sostituii provvisoriamente e sottrassi la divisione all'accerchiamento attraverso strade e sentieri di montagna, portandola a ricongiungersi col grosso dell'esercito repubblicano ».

## NELLA LOTTA PARTIGIANA

Durante la guerra di liberazione nazionale ho avuto titoli e funzioni di comandante delle brigate d'assalto Garibaldi e vice comandante del Corpo Volontari della Libertà; ma anche queste funzioni, per il carattere stesso della guerra partigiana, consistettero, soprattutto, nell'orientamento generale da darsi alla attività di guerriglia, sui criteri di organizzazione delle formazioni partigiane, sui rapporti organizzativi e politici fra di esse, e con le popolazioni e i vari partiti della resistenza ».

Un'ultima domanda dell'intervista si riferisce alla attività parlamentare del compagno Longo. Il segretario del PCI sottolinea, rispondendo all'intervistatore, la importanza dei lavori parlamentari, e la necessità che le iniziative e le attività dei singoli eletti siano costantemente studiate e portate avanti in collaborazione con le organizzazioni, di partito e di massa, e con i lavoratori interessati. « Mi dispiace, egli afferma, che per le molte responsabilità che mi trattengono al lavoro del centro del Partito, io non possa come vorrei intensificare anche questi contatti personali. Ma partecipo sempre con molto interesse agli incontri tra delegazioni parlamentari e lavoratori, a visite di parlamentari a regioni che presentano particolari problemi da affrontare e risolvere. Credo che questo metodo del colloquio diretto, continuo, tra eletti ed elettori sia non solo un dovere ma anche il modo migliore per svolgere con efficacia, coscienza e devozione il proprio mandato parlamentare ».

## I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA



I tre candidati alla presidenza cilena: da sinistra: Salvatore Allende, socialista del Fronte di sinistra; il radicale Julio Duran e il cristiano democratico Eduardo Frei.

## Oggi si vota in Cile in un clima di brogli e minacce

## Guerriglia in Malesia



LABIS (Malesia) — Combattimenti sono in corso nella giungla fra truppe della Grande Malesia e « invasori indonesiani », paracadutati da un « Hercules C-10 ». Questa è almeno la versione del premier malese Tanku Abdul Rahman, che ha proclamato ieri lo stato d'emergenza in tutto il paese, in vista di « una grande offensiva » che — egli ha detto — l'Indonesia si appresta a sferrare contro la Malesia. Il premier ha dichiarato che chiunque verrà trovato in possesso di armi da fuoco potrà essere fucilato, ed ha annunciato la richiesta di convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Un portavoce del ministero degli Esteri indonesiano, Yanis Harsono, ha smentito le dichiarazioni di Abdul Rahman, definendole inventate di sana pianta. Fra Indonesia e Malesia c'è da tempo uno stato di guerra politica ed economica e di guerriglia armata, dopo l'annessione alla Malesia del Borneo settentrionale e di Sarawak. Nella foto: soldati malesi trasportano il cadavere di un « invasore indonesiano ».

## Scoperto in Egitto il più colossale saccheggio archeologico

## Tesori dei faraoni per 14 miliardi in sacchi di cipolle e fertilizzanti

## Nostro servizio

IL CAIRO, 3

La polizia egiziana è riuscita a recuperare tre autocarri di materiale archeologico di ingente, massimo valore (si parla di 14 miliardi di lire), truffato da una « colossale » organizzazione, persino di contadini della zona che lavoravano alle piantagioni e alla metropoli di Sakkara.

Si tratta del più sensazionale saccheggio che si ricordi nella storia dell'archeologia egiziana: esso è stato effettuato in queste zone ricchissime di tesori della antichità, dove si trovano pezzi riconducibili alle prime dinastie faraoniche, tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo.

Lo stesso Nasser è stato interessato alla faccenda dal capo della polizia, che si è occupato personalmente delle indagini per il recupero dell'eccezionale perla.

Esso era stato rinvenuto nascosto per la maggior parte nei tuguri e nelle abitazioni rurali dei « fellahin », dove era stato collocato in fondo a sacchi contenenti fertilizzanti, patate, cipolla e altri prodotti agricoli.

In attesa che i mercanti clandestini venissero a ritirarlo.

Un ispettore delle antichità ha

di legno scolpito colorato, tagliato e ricoperto d'oro, vasi votivi, suppellettili funerarie d'ogni genere, preziosissime vesti rituali appartenute ai faraoni, gioielli meravigliosi dell'epoca tolemaica, monete rarissime, e infine, una maschera lignea proveniente dal sepolcro della piramide di Cheope, riproduttamente con ogni probabilità le sembianze del leggendario faraone.

L'esistenza stessa di alcuni di questi pezzi era addirittura sconosciuta agli esperti d'archeologia convenuti all'commissionato, davanti alla cui sede stazionavano i tre autocarri sui quali il preziosissimo materiale era stato caricato per essere trasferito a un altro luogo.

Esso era stato rinvenuto nascosto per la maggior parte nei tuguri e nelle abitazioni rurali dei « fellahin », dove era stato collocato in fondo a sacchi contenenti fertilizzanti, patate, cipolla e altri prodotti agricoli.

In attesa che i mercanti clandestini venissero a ritirarlo.

Un ispettore delle antichità ha

affermato che — oltre i pezzi

d'oro e d'argento, potrebbe esserci anche sulla testa di fiume — di minore entità — compiuti nel 1960 nel museo del Cairo. Allora venne sospettato il noto archeologo alessandrino Zakaria Gneim, che, per le sue conoscenze degli antichi egizi, era stato probabilmente portato alla luce durante scavi effettuati clandestinamente da

## « Topless » assolto a Terni

TERNI, 3

Il « topless » può essere indossato da un manichino ed esposto nelle vetrine dei negozi: lo ha affermato in una sentenza il pretore di Terni, dr. Del Porto su conforme richiesta dello stesso P.M. Stanamari si è svolto infatti il processo a carico del commerciante Francesco Spanò.

L'avvocato della difesa, Luigi Proietti, ha affermato: « Non possiamo tenere conto della moralità dei manichini di gesso esposti nel nostro paese. Non possiamo sostenerne l'assurda tesi che un pezzo di legno o di gesso suscita scandalo. Perciò chiedo l'assoluzione del mio assistito, perché il fatto non costituisce reato ».

La tesi è stata accolta dal giovane pretore del Porto, che ha assolto, come si è detto, Francesco Spanò.

Karim Habdel

Un articolo di Billoux sui funerali di Togliatti

PARIGI, 3

Il compagno François Billoux, membro dell'ufficio politico del P.C.F., ha scritto sull'*«Humanité»* un articolo (*«Fraternité du combat»*) che è insieme un omaggio alla vita e all'opera di Togliatti alla testa del P.C.I. e un ricordo commosso delle impressioni provate durante i funerali del capo del P.C.I. a Roma. Stabilendo una similitudine fra l'eccezionale omaggio di popolo tributato a Togliatti e quello tributato a Maurice Thorez sei settimane prima a Parigi, Billoux scrive che l'effetto e il dolore manifestato dalle moltitudini di italiani e di francesi sono la prova che « niente di grande e di duraturo può essere realizzato in Italia e in Francia senza e, a maggior ragione, contro i Partiti comunisti italiano e francese ».

E' morto l'on. Cortese

CORTINA D'AMPEZZO, 3

E' morto oggi all'ospedale di Cortina d'Ampezzo dove era stato ricoverato nei giorni scorsi. Poi Guido Cortese deputato socialista italiano e ministro dell'Industria. L'on. Cortese si era recato a Cortina per trascorrere alcuni giorni di vacanza, quando un improvviso male lo colpiva. Malgrado le cure dei sanitari dell'ospedale della cittadina, le condizioni del deputato liberale si sono andate progressivamente deteriorando. Avere appreso la notizia il presidente della Camera on. Bucarelli Ducci ha inviato un telegramma di condoglianze al figlio e al segretario del PLI on. Malagodi.

L'on. Guido Cortese era nato a Castel Capuano (Napoli) il 3 gennaio 1905 ed era stato eletto deputato nelle quattro legislature nella circoscrizione di Napoli-Caserta. Nel 1955 entrò a far parte del governo Segni come ministro all'Industria e al Commercio. Attualmente ricopre la carica di vice presidente del gruppo parlamentare liberale e membro della direzione del PLI.

Alla famiglia dello scomparso giungono le condoglianze de l'Unità.

Biblioteca per due milioni di libri sarà costruita a Genova

GENOVA, 3

La giunta comunale di Genova ha deliberato la costruzione di un « Palazzo delle biblioteche », che complessivamente sarà in grado di contenere 2 milioni di volumi. L'opera sarà realizzata sull'area dell'ex scuola Duchessa di Galliera, nella zona compresa tra le vie Santi Giacomo e Filippo, Assarotti e San Bartolomeo degli Armeni.

Il « Palazzo delle biblioteche », che sarà uno dei più moderni d'Europa e che verrà a costare un miliardo e mezzo, ospiterà sia la biblioteca universitaria che quella civica.

La costruzione sarà divisa in due distinti corpi di fabbrica: uno per la biblioteca civica ed uno per quella universitaria.

Saverio Tutino

DA OGGI NELLE EDICOLE

VIE NUOVE

pubblica uno speciale inserto

a colori

## I FUNERALI DI TOGLIATTI

e una intervista con il nuovo Segretario del P.C.I. LUIGI LONGO

Pesanti pressioni vengono esercitate sul Cile dagli Stati Uniti. Un editoriale della N.Y. Herald Tribune avverte